

VERSO IL PIANO ROM

ROMA CAPITALE 2017

1) Una prospettiva integrata

1.1 HABITAT

1.2 OCCUPAZIONE

1.3 SALUTE E SCOLARIZZAZIONE

2) Questioni legali relative ai diritti

3) Internazionalizzazione del progetto ed endorsement internazionali

4) Co-progettazione e sostenibilità

SWOT Analysis

Analisi dei rischi inerenti al progetto e possibili soluzioni per contrastarli

Verso il Piano Rom Roma Capitale 2017

1) Una prospettiva integrata:

Il Piano Rom per Roma Capitale è un progetto integrato che richiede l'attivazione di importanti sinergie istituzionali e di un alto grado di co-progettazione e cooperazione fra diverse strutture. Altrettanto importante è il rispetto della tempistica nella realizzazione delle azioni. Di seguito vengono indicate le azioni necessarie alla realizzazione ed alla sua concreta implementazione. Il processo di superamento dei campi in oggetto comporterà la necessità di offrire adeguata sistemazione alle persone Rom che via via li abbandoneranno. Tale esigenza è irrinunciabile in un'ottica di rispetto dei diritti umani e delle numerose convenzioni sottoscritte dall'Italia che impongono di trovare una soluzione alternativa alle persone sottoposte a procedimento di sgombero. La fase degli accertamenti patrimoniali permetterà di individuare i nuclei familiari e gli individui in stato di effettivo e documentato bisogno. L'accesso al SIA (Sistema per l'Inclusione Attiva) dovrebbe essere esteso a tutta la popolazione che ne ha diritto non solo per l'aspetto di sostegno ad un welfare minimo, ma anche come ulteriore possibilità di verifica dell'effettiva situazione patrimoniale del soggetto. Gli sgomberi dal campo avverranno gradualmente e con la attuazione dei piani individuali di inclusione previsti dal progetto (cfr. Allegato 1). Sono previsti incontri presso i campi con le famiglie e gli individui che vi risiedono per informare e per coordinare le attività del piano; gli incontri riguarderanno tutti i residenti al campo (la residenza è un requisito essenziale), in modo da coinvolgere direttamente i beneficiari dell'intervento in maniera partecipativa e condivisa.

I dati degli ultimi censimenti disponibili riportano una popolazione di circa 7000 unità, circa metà delle quali minori. Si tratta dunque di un numero esiguo di persone, che però rappresentano un'utenza particolare avendo ormai vissuto per più di tre generazioni nei campi, e questo è un ulteriore elemento di criticità da tenere sempre a mente nel corso di tutte le fasi progettuali.

Il piano di attuazione agisce su tutti e quattro gli Assi (habitat, occupazione, salute e Istruzione) e richiede un accurato follow-up e monitoraggio dei progetti e delle azioni. *I tavoli municipali dovranno essere operativi e coordinarsi con il tavolo cittadino.* Il bando europeo che si sta costruendo è destinato a consorzi misti (Accademia ed Enti di ricerca per il coordinamento scientifico e metodologico), ONG e parti sociali (per l'implementazione); tale composizione mista si rende necessaria per poter coprire adeguatamente tutti gli aspetti del piano, da quelli scientifico metodologici a quelli pratici e di implementazione.

1.1 HABITAT:

Le soluzioni abitative proposte sono le seguenti:

- 1) Individuare i nuclei familiari che avevano già dimostrato la volontà di uscire dal campo e che ne hanno i mezzi, e quelli che avevano fatto richiesta per un alloggio o per il contributo all'affitto come già accade in molti casi.
- 2) Il progetto prevede forme attive di accompagnamento al lavoro in modo da garantire un certo livello di autosufficienza economica che permetta di provvedere al reperimento di un'abitazione sul mercato.
- 3) Autorecupero. E' necessario un coordinamento fra le molte strutture interessate (Patrimonio, Ambiente, Urbanistica ecc.) per affrontare la questione "auto recupero" dal punto di vista della fattibilità tecnica e della metodologia da adottare. In questo senso sarebbe molto importante realizzare fin da ora un censimento degli immobili di proprietà del Comune che potrebbero venire adoperati per ridurre il numero di persone in emergenza alloggiativa, da coinvolgere in progetti di auto recupero aperti a Rom, non Rom, migranti.
- 4) Reperimento di una struttura intermedia adeguata che resterebbe poi alla città di Roma Capitale per venire adoperata per finalità di accoglienza. La struttura dovrebbe poter ospitare famiglie, anche numerose. (Cfr. sezione "Sostenibilità" per finanziare progetti di auto recupero urbano)
- 5) Eventuali progetti di rientro assistito (stipula di protocolli di intesa con le varie municipalità interessate (Craiova, Timisoara, Kalarasi ecc. ma anche, dove possibile, con la ex Jugoslavia)
- 6) Spostamenti in altre province e Comuni (solo se volontari)

NB: Si ritiene opportuno prevedere un'azione di accompagnamento all'abitare, cercando di distribuire le famiglie per evitare concentrazioni di marginalità che potrebbero determinare conflitto sociale.

1.2 OCCUPAZIONE:

Il nodo centrale del progetto è quello dell'occupazione, ed è un obiettivo che va perseguito adoperando tutte le possibilità esistenti (per maggiori dettagli cfr. Allegato 1):

- 1) Mercatini dell'artigianato (non delle merci di seconda mano) in aree predisposte a questo scopo nei Municipi (previa autorizzazione e rilascio "patentino" riservato a sgomberi cantine)
- 2) Creazione ditte individuali e cooperative miste di servizi
- 3) Accesso a sistemi di microcredito
- 4) Forme di accompagnamento al lavoro per giovani (Borse lavoro, tirocini, Relazioni con COL etc.)
- 5) Regolarizzazione temporanea riciclatori previa autorizzazione e rilascio "patentino" (Vedi esperienze torinesi e "Occhio del Riciclone" (Cfr. esempio in Allegato 2).

NOTA: Riciclaggio rifiuti, loro smaltimento ed occupazione Rom

Le sanzioni amministrative spesso non vengono pagate, si tratta perciò di una soluzione inefficace, mentre sanzioni come il sequestro delle merci o del mezzo finiscono per sottrarre l'unico mezzo di sostentamento. Eliminare/contrastare l'unica forma di reddito, potrebbe spingere intere famiglie verso attività criminali.

Possibili soluzioni:

- Temporanea regolarizzazione con patentino rilasciato solo a residenti a Roma da n. anni;
- Registrazione ad un albo;
- Località per smaltimento controllata / Mercato autorizzato e tassato;
- Individuazione dell'area per stoccaggio e vendita controllata;
- Supporto creazione ditte individuali;

NB: Dovrà essere un'occupazione "AD ESAURIMENTO", ovvero, riservata esclusivamente a quegli adulti che non possono essere assorbiti all'interno del mercato del lavoro, dunque non per le giovani generazioni e preferibilmente aperto anche a non Rom. Le attività di raccolta e riciclo sono illegali, ma possono venire regolarizzate. Chi pratica attività criminali, in genere non pratica la raccolta del ferro.

1.3 SALUTE e SCOLARIZZAZIONE

Il Comune di Roma Capitale ha già finanziato due Unità di Strada che operano 5 gg. la settimana per un totale di 35 ore. Il servizio utilizza due unità mobili e a livello cittadino copre gli insediamenti informali, i villaggi attrezzati ed i campi ex Ord. 80/1996. La finalità è quella di monitorare la situazione negli insediamenti e di offrire supporto al contatto con i territori ed i servizi. Si ricorda che i gruppi Rom di origine ex Jugoslava presenti sul territorio romano risiedono in maniera stanziale da un periodo variabile fra i 20 e i 40 anni si ritiene pertanto che abbiano già conoscenza dei servizi di cui possono usufruire e degli obblighi da assolvere in riguardo alla scolarizzazione dei minori, visto anche il notevole impegno di risorse nei decenni precedenti per progetti di scolarizzazione ed inclusione sociale. I campi romani, salvo alcune eccezioni come Castel Romano, sono situati in prossimità di mezzi pubblici e gli stessi Rom in molti casi sono proprietari di automezzi con i quali provvedere autonomamente ad accompagnare i bambini nelle scuole del territorio. L'accompagnamento dei propri bambini nelle scuole del quartiere è uno dei pochi momenti di vero contatto fra Rom e non Rom, ed aiuta i Rom a familiarizzare con gli istituti scolastici e con il territorio. Vi sono esperienze positive di inclusione condotte in maniera del tutto autogestita (per esempio il caso di "Metropoliz" a Roma, dove abitano circa cento Rom i cui bambini hanno una frequenza scolastica pari al 100%, senza l'aiuto di alcun mediatore culturale). Tali iniziative, pur venendo realizzate in contesti informali (il "Metropoliz" è un'occupazione autogestita) costituiscono dei modelli di buone pratiche all'insegna della mixité sociale, realizzando quindi quell'approccio "non esclusivo" disciplinato dalle direttive europee. Sono previsti tuttavia interventi mirati su casi specifici di effettiva difficoltà (famiglie monoparentali,

assenza di un mezzo pubblico di trasporto, altro) e interventi di sistema su tutto il territorio cittadino per prevenire e contrastare la dispersione scolastica e l'insuccesso formativo. Si fa presente che la partecipazione ai piani individualizzati di inclusione sociale previsti sarà subordinata all'impegno, per le famiglie partecipanti, a partecipare attivamente e costantemente all'adempimento degli obblighi scolastici per i minori.

Il bando corrente per le due Unità di Strada sarà attivo fino a Giugno 2018 e verrà adoperato per sostenere gli abitanti dei campi e degli insediamenti informali nell'accesso ai servizi, e per non lasciare i campi sui quali ancora non si interviene completamente sguarniti di interventi minimi di mediazione sociale (visto che si tratta di una iniziativa già finanziata). Si suggerisce di dotare le due UdS di un tablet per velocizzare la registrazione della domanda per il SIA e per le iscrizioni scolastiche.

Altra iniziativa già finanziata è il progetto Europeo "ROMUNICARE", dedicato alla formazione degli operatori dei servizi di prossimità municipali e comunali ed ai Rom degli insediamenti abusivi. Questo progetto ha il fine di orientare i Rom ad un corretto uso dei servizi, ed a formare gli operatori dei servizi di prossimità ad interagire con l'utenza Rom o disagiata seguendo procedure uniformi e standardizzate per l'accoglienza. (cfr. Allegato 3)

7) Questioni legali relative ai diritti:

Apolidi

Si intende apolide una "persona che, avendo perduto la cittadinanza di origine e non avendone assunta alcun'altra, non è cittadino di alcuno stato" (Treccani). La Convenzione dell'ONU del 1954 sullo Status delle Persone Apolide è il nucleo centrale del regime internazionale per la protezione delle persone apolide. Tale Convenzione, ratificata in Italia con legge n. 306 dell' 1 febbraio 1962, enuncia una definizione universale di "persona apolide" e fornisce una serie di principi che informano il trattamento che deve essere accordato a costoro.

Sul piano nazionale l'apolide, anche se residente in Italia, deve ritenersi in linea generale assimilato allo straniero e sottoposto alle stesse disposizioni di ordine pubblico e sicurezza nazionale che regolano l'ammissione e il soggiorno degli stranieri e la loro espulsione. Il decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998, "Testo Unico delle disposizioni concernente la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", ha espressamente equiparato i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea agli apolidi, indicandoli negli articoli successivi come "stranieri", riconoscendo agli apolidi, parità di trattamento in tema di rilascio di permesso di soggiorno, rispetto ai cittadini stranieri.

Ai fini dell'attuazione del presente piano, è necessario porre attenzione al combinato disposto tra l'art. 5 del Decreto Legge 47 del 28 marzo 2014 (cd Decreto Renzi-Lupi) che prevede che "Chiunque occupa abusivamente un immobile senza titolo non può chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi in relazione all'immobile medesimo e gli atti emessi in violazione

di tale divieto sono nulli a tutti gli effetti di legge", e le successive Delibere di Giunta di Roma Capitale, alla luce della forte presenza di soggetti anche di Rom, Sinti e Caminanti negli stabili occupati, al fine di bilanciare il ripristino della legalità, ma allo stesso tempo permettere l'attuazione del seguente piano. Sul tema è in procinto di essere approvata la delibera per disciplinare le cosiddette "residenze fittizie".

8) Internazionalizzazione del progetto ed endorsement internazionali

La questione Rom è una delle più delicate e controverse e spesso erroneamente alcuni cittadini pensano che le risorse destinate ad RSC siano sottratte alla cittadinanza". Ciò che è importante sapere a questo fine, è che le risorse disponibili su fondi SIE nelle loro varie articolazioni, sono risorse destinate esclusivamente per quella finalità (Inclusione sociale comunità RSC) e non possono dunque in nessun caso venire destinate ad altri scopi, per i quali peraltro esistono già numerose risorse (vedi Accordo di Partenariato Italia, Dicembre 2015). In particolare per quello che riguarda le risorse a valere su PON Metro, è previsto che queste debbano essere spese entro la fine del 2018.

Si ritiene perciò necessario garantire alla città di Roma Capitale un forte processo di networking per la internazionalizzazione e condivisione del progetto e dei suoi contenuti. Per questo motivo si suggerisce di realizzare una conferenza internazionale di lancio e presentazione del progetto che garantisca una *coverage* internazionale di alto profilo.

A questo fine sono state contattate per ora informalmente le seguenti agenzie ed istituzioni internazionali:

- FRA Fundamental Rights Agency
- Commissione Europea DG EMPLOYMENT
- Commissione Europea DG JUSTICE
- Commissione Europea JRC

Si è proceduto invece a contatti formali con alcune Municipalità Internazionali su suggerimento del responsabile della Roma Unit della DG EMPLOYMENT della Commissione Europea (Mr. Dominique Bé), che ha messo in contatto Roma Capitale con le seguenti Municipalità, fra le più avanzate in Europa in termini di progetti di inclusione diretti a migranti e gruppi RSC:

- Comune di Ghent (Progetto "IN Ghent", Mr. Koen Desmaeker)
- Comune di Antwerp (Mrs. Nastasja Naegels)

Nel mese di Gennaio (9, 10 e 11) sono previsti incontri formali con i rappresentanti di queste due città a Bruxelles e con la DG EMPLOYMENT per coordinarsi.

NOTA:

- Costituzione di un ufficio di scopo che oltre ad accogliere professionalità specifiche per la progettualità europea, sia di supporto alla realizzazione concreta e tecnica delle azioni;
- Controllo socio patrimoniale come azione di prerequisite da mettere in atto immediatamente;
- Preparazione e sottoscrizione di un patto tra famiglie e Comune;
- Chiusura immediata del campo di via dei Gordiani;
- Comunicazione chiara ed immediata della strategia della costituzione del tavolo e delle modalità di relazione con istituzioni e stakeholder;

9) Co progettazione e sostenibilità

Per sostenere la parte relativa alla questione abitativa, sono stati individuati strumenti EU diretti (Bandi erogati dalle varie DG e H2020) da adoperare per iniziative di auto recupero sostenibile. Tali operazioni dovranno avere come beneficiari tutte le persone in emergenza alloggiativa dei territori sui quali si andrà a sviluppare l'intervento.

Qui sotto alcuni esempi di strumenti EU diretti (H2020) per sostenere la parte relative all'abitare.

SC5-22-2017: Innovative financing, business and governance models for adaptive re-use of cultural heritage
<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/2193-sc5-22-2017.html>

SCC-02-2016-2017: Demonstrating innovative nature-based solutions in cities
<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/4081-scc-02-2016-2017.html>

Oltre alle risorse del PON Metro¹ sarebbe importante organizzare immediatamente incontri di coprogettazione e condivisione del progetto con i seguenti organismi, al fine di negoziare ulteriori risorse per la realizzazione del piano:

-UNAR (che intende replicare il programma Acceder e che ha a disposizione una parte delle risorse del PON Inclusione OT 9);

-MPL (che gestisce il PON Inclusione);

-POR FESR e FSE Lazio (Regione Lazio cfr. POR Lazio 2014-2020 OT 9; 10; 11);

¹ Su PON Metro si suggerisce una riprogrammazione dell'Asse 4 ("Infrastrutture per l'inclusione sociale") per sostenere progetti di recupero urbano che sostengano le iniziative finanziate dall'Asse 3 ("Servizi per l'inclusione Sociale"), mentre l'Asse 5 Assistenza Tecnica può venire utilizzato per assumere figure specializzate.

-ANCI (per la modellizzazione, trasferibilità e per sinergie con altre città che stanno realizzando piani simili come Torino e Milano);

Un'altra possibilità è quella offerta dal recente bando EU UIA, Urban Innovative Actions (per ulteriori dettagli sulla sostenibilità del progetto utilizzando i fondi EU cfr. Allegato 4).

Se la relazione con queste istituzioni e organizzazioni si struttura in maniera solida, in regime appunto di co-progettazione, il progetto potrebbe venire interamente finanziato con fondi comunitari. Resta tuttavia il problema dell'assenza di un Ufficio di Progettazione Europea. Il Dip.to Europa infatti, data la trasversalità del ruolo che svolge e la funzione di coordinamento che esercita, necessita di un supporto progettuale tematico che, partendo dalle competenze delle strutture capitoline, debba essere rafforzato attraverso ulteriori professionalità specifiche che possano farsi carico di questo lavoro. Per progetti di questa entità sarebbe necessario avvalersi di almeno una decina di persone tutte con comprovata e dimostrabile esperienza pregressa e di successo nel campo della progettazione EU (lista *achievements* e progetti vinti).

SWOT Analysis Rom

STRENGTHS (forza)	<ul style="list-style-type: none">- il progetto è in linea con tutte le indicazioni della Commissione EU- è corredato da un piano di sostenibilità finanziaria costruito interamente su risorse EU SIE (PON Metro, POR Lazio, PON Inclusion, fondi EU diretti) e dunque potrebbe essere a costo zero per l'Amministrazione capitolina
WEAKNESSES (debolezza)	<ul style="list-style-type: none">- Scarse capacità e sinergia istituzionale- Difficoltà nel reperimento strutture e alloggi- Rappresentanza Rom non rappresentativa
OPPORTUNITIES (opportunità)	<ul style="list-style-type: none">- Endorsement internazionali e network EU- Contatto per modellizzazione con altre città italiane (Torino, Milano, Messina)
THREATS (rischi)	<ul style="list-style-type: none">- Difficoltà nell'ottenere dati sugli accertamenti patrimoniali- Tempi sfasati fra le varie fasi del progetto (coordinamento fra fase di sgombero e fase di accoglienza)- Necessità di reperire strutture intermedie dignitose per l'accoglienza

Analisi dei rischi inerenti al progetto e possibili soluzioni per contrastarli

RISCHIO	SOLUZIONE
Mancata cooperazione delle famiglie L'attitudine iniziale non è collaborativa. La famiglia sembra distante, indifferente, prova sfiducia verso l'intervento e la sua motivazione è scarsa.	Il compito di assicurare la collaborazione delle famiglie rappresenta una parte essenziale del programma. Tre sono gli aspetti fondamentali per assicurare la partecipazione: la volontà e la collaborazione nel discutere le aspettative, i problemi e nel trovare soluzioni; la partecipazione ad azioni specifiche e condivise; il riconoscimento esplicito dei progressi e degli sforzi intrapresi. Motivare le famiglie a partecipare e ad adoperare tutte le opportunità di inclusione.
Potrebbe essere difficile mantenere le famiglie nel progetto sia a causa di fattori strutturali come le migrazioni che alcune famiglie sono costrette ad intraprendere, sia per sfiducia nei confronti dell'istituzione	Identificare uno o più membri del gruppo familiare che ha il maggior peso e stabilire con lui/lei una relazione privilegiata. Tale azione consente di avere uno o più referenti nella famiglia così da allargare la base della condivisione. Cercare di aumentare la consapevolezza sul fatto che l'intervento sarà di beneficio all'intero gruppo (riferimento a lavoro, situazione abitativa o proprie risorse di altro tipo).
Difficoltà nel reperire alloggi	Usare le risorse offerte da leggi e politiche o piani di inclusione che sono stati utilizzati per altri gruppi come elementi di supporto o come sistema-quadro in cui inscrivere l'azione. Suggestire di aprire spazi pubblici di discussione con le istituzioni (es. Tavoli municipali).
Interruzione del percorso di inclusione – abbandono progetto	Stipula del "Patto di Responsabilità Solidale". Il Patto impegna famiglie e individui e Roma Capitale all'adesione al progetto individualizzato individuato.
Dispersione scolastica e insuccesso formativo	In questi casi è necessario valutare le risorse a disposizione e semmai fornire sostegni di qualche tipo come ad esempio il servizio di accompagnamento per i campi lontani come Castel Romano, o provvedendo a fornire pasti e materiali scolastici. Tali misure dovranno essere valutate caso per caso e in riferimento al contesto di ogni situazione. I costi potrebbero venire coperti da risorse esterne.
Episodi di ritorno al campo (spostamento in altri campi)	Lavorare con il gruppo sulla questione "norme" e "limiti". Comunicare alle famiglie che con la stesura del Patto di Responsabilità Solidale

	sono loro a doversi assumere una parte delle responsabilità.
Indicare obiettivi che sono troppo ambiziosi e a lungo termine potrebbe scoraggiare le famiglie	E' essenziale stabilire una serie di obiettivi con traguardi realistici e gradual, mettendo un'enfasi speciale sugli obiettivi di breve termine, che permettono di mantenere la relazione con la famiglia e permettono ai Rom di percepire l'utilità dell'intervento. Stabilire piccoli obiettivi raggiungibili e che sono quindi facili da raggiungere per le famiglie, è un grande sostegno perché permette alle famiglie di vedere i risultati ed i progressi e questo favorisce la loro motivazione nel continuare il cambiamento.
Dal campo al condominio	Meeting per l'orientamento familiare. Azioni di orientamento, supporto, counseling, tutoraggio ed accompagnamento per la gestione delle risorse (habitat e lavoro). Visite di monitoraggio ed assessment frequenti per informare la famiglia e verificare che non ci siano difficoltà prima che divengano troppo gravi.
Difficoltà di integrazione nei nuovi percorsi abitativi	Attività dirette all'integrazione fra Rom, locali e migranti: promuovere iniziative culturali e sociali in contesti istituzionali aperti per l'occasione al quartiere. "Guidare" l'incontro interculturale. (Organizzazione di eventi, workshops etc.)
La famiglia non risponde al work plan:	E' necessario essere capaci di riaggiustare gli obiettivi stabiliti nel WP iniziale, condividendoli con le famiglie e modulando l'intervento secondo le capacità dell'utenza. In alcune situazioni, il tecnico dovrà essere in grado di attivare le adeguate sinergie istituzionali.
Alcune risorse pubbliche potrebbero manifestare una mancanza di coinvolgimento o potrebbe addirittura essere difficile assicurarsi la loro collaborazione nell'ambito di questo intervento.	Stabilire protocolli di intervento chiari e intellegibili. Definire "chi fa cosa" attraverso protocolli e accordi precedenti all'avvio del Piano. Nomina del Responsabile.
Coinvolgimento attivo e diretto delle famiglie	Offrire alle famiglie informazioni chiare e complete in riguardo alle norme operative delle istituzioni coinvolte. Potrebbe essere molto utile fornire una sorta di "catalogo dei servizi" che il programma offre, come fosse una guida per gli attori sociali coinvolti. Lo scopo è quello di fornire delle informazioni di base chiare ed esaurienti sui benefici offerti dalla partecipazione al programma.
Rappresentanza Rom	Privilegiare sempre il rapporto diretto con le

te delle
ivi con

	famiglie, perché i residenti al campo sono i beneficiari ed i diretti interessati da questo piano.
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------

MOZZA DI LAVORO PROVVISORIA

	Erasmus +	<p>https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/actions/key-action-3-support-for-policy-reform/social-inclusion-through-education-training-and-youth_en (Formazione ma anche dispersione scolastica, vedi Paris Declaration 2015) Social Inclusion through Education, Training and Youth</p>	28/04/2016
Giovani e occupazione	DG GROWTH	<p>224-G-GRO-PPA-16-9235: Reduction of youth unemployment and the setup of co-operatives http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8769&lang=en&title=Call-for-proposals%3A-Reduction-of-youth-unemployment-and-the-setup-of-co-operatives</p> <p>21B-G-GRO-PPA-16-9245 Enhancing quality jobs, apprenticeships and traineeships in the tourism sector across Europe http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=8757&lang=en&title=Enhancing-quality-jobs%2C-apprenticeships-and-traineeships-in-the-tourism-sector-across-Europe</p> <p>Ora non ci sono call aperti ma il sito è questo: http://ec.europa.eu/sport/calls/index_en.htm</p> <p>Trè sono gli strand finanziabili. Collaborative partnerships http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/actions/sport/collaborative-partnerships_en</p> <p>Not-for-profit European sport events http://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/actions/sport/not-for-profit-european-sport-events_en</p> <p>Actions that strengthen the evidence base for policy-making http://ec.europa.eu/sport/opportunities/sport_funding/index_en.htm</p> <p>http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/3069-scl-pm-15-2017.html</p> <p>http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/2199-sc5-21-2016-2017.html</p> <p>http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/2193-sc5-22-2017.html</p> <p>http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/4081-scc-02-2016-2017.html</p> <p>http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/4081-scc-02-2016-2017.html</p>	30/6/2016
Giovani e occupazione	DG GROWTH		09/06/2016
Giovani e sport	Erasmus +		
Anziani	Horizon 2020		20 Sep 2016 31 Jan 2017
Territorio e Cultural Heritage	Horizon 2020		8 Nov 2016 7 Mar 2017
	Horizon 2020		8 Nov 2016 7 Mar 2017
	Horizon 2020		8 Nov 2016 7 Mar 2017
	Horizon 2020		8 Nov 2016 7 Mar 2017

	Horizon 2020	http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/3080-cult-coop-06-2017.html CULT-COOP-06-2017: Participatory approaches and social innovation in culture	4 Oct 2016 2 Feb 2017
	Horizon 2020	http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/4097-ee-11-2016-2017.html EE-11-2016-2017: Overcoming market barriers and promoting deep renovation of buildings	19 Jan 2017 7 Jun 2017
	Horizon 2020	http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/2283-eeb-05-2017.html EEB-05-2017: Development of near zero energy building renovation	20 Sep 2016 19 Jan 2017
		http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/3086-cult-coop-10-2017.html CULT-COOP-10-2017: Culture, integration and European public space	4 Oct 2016 2 Feb 2017
		http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/4081-scc-02-2016-2017.html SCC-02-2016-2017: Demonstrating innovative nature-based solutions in cities	8 Nov 2016 5 Sep 2017
Cittadinanza attiva – Social Innovation	Horizon 2020	http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/4095-ee-06-2016-2017.html EE-06-2016-2017: Engaging private consumers towards sustainable energy.	19 Jan 2017 7 Jun 2017
	Erasmus +	Europe for Citizens - Democratic engagement and civic participation. Sono risorse esigue ma possono venire utilizzate per sostenere i processi di internazionalizzazione e consolidare partnership transnazionali. https://acea.ec.europa.eu/europe-for-citizens/strands/democratic-engagement-and-civic-participation_en I progetti finanziabili sono i seguenti: Town Twinning Networks of Town Civil society projects	Appena scaduti
	Horizon 2020	http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/5070-ict-11-2017.html ICT-11-2017: Collective Awareness Platforms for Sustainability and Social Innovation	8 Dec 2016 25 Apr 2017

Capacity building nelle comunità Rom, Sinti e Camminanti "Soft Financial skills Training Course"

Il percorso di formazione che si deve sviluppare all'interno del "Progetto Integrato per l'autosufficienza economica e l'uscita progressiva dai campi Rom a Roma" riguarda in particolare gli aspetti legati alla piccola impresa artigiana, alle cooperative di servizi e alla promozione di mestieri all'interno delle comunità Rom della città di Roma.

La formazione finanziaria che si propone, seppur realizzata secondo processi cosiddetti "informali" intende fornire conoscenze adeguate a consentire agli individui appartenenti alle comunità Rom la creazione e la conduzione in autonomia di piccole realtà imprenditoriali di livello locale. Il percorso formativo punterà a consolidare e incrementare nei singoli partecipanti:

- la capacità tecnica ed analitica dei fenomeni legati alla piccola imprenditoria;
- la conoscenza del quadro normativo di riferimento della propria iniziativa imprenditoriale;
- la capacità di assicurare l'autonomia ed integrità gestionale della propria iniziativa imprenditoriale;
- l'attitudine "a far di conto" e a gestire la contabilità della propria realtà economica;
- comprendere il mercato di riferimento ed individuarne debolezze ed opportunità

Oltre ad un unico percorso teorico/pratico, si intende integrare la formazione, ivi proposta, anche con alcuni moduli individuali (talent management & personal development programs) non solo incentrati sulla valutazione e miglioramento delle proprie competenze (self-assessment), ma anche promuovendo momenti di scambio tra i partecipanti per potenziare, in particolare, le tecniche comunicative, organizzative fino a quelle strategico-finanziarie.

- **mentoring and personal coaches** - il gruppo di ricerca e formazione si occuperà di fornire il supporto adeguato in termini di strumenti e competenze per le prime fasi di avvio delle iniziative imprenditoriali aiutando gli ideatori a fare le scelte giuste in ordine ai processi lavorativi e strategico finanziari;
- **directed learning** - il gruppo di ricerca e formazione si occuperà di promuovere una formazione diretta basata sulla pratica reale alla quale agganciare elementi teorici essenziali utili alla realizzazione e conduzione del progetto;
- **rotation and on-the-job development** - il gruppo di ricerca e formazione si occuperà di fornire conoscenze semplici e diffuse utili a garantire un certo ricambio di personale tra le diverse iniziative progettuali messe in atto in modo tale da consentire una reale propagazione di competenze e abilità;
- **targeted recruitment** - il gruppo di ricerca e formazione si occuperà di elaborare un programma di coinvolgimento delle risorse al fine di consentire la realizzazione del maggior numero di start-up, sempre nell'ottica di favorire il ricambio all'interno delle diverse attività produttive, con cui avviare il progetto pilota sulla città di Roma.

L'obiettivo è quello in sintesi di offrire ad ogni individuo la possibilità di sviluppare le proprie competenze imprenditoriali assieme alle competenze tecniche e comportamentali per raggiungere obiettivi di autonomia e crescita.

Un progetto integrato per l'autosufficienza economica e l'uscita progressiva dai campi Rom

Introduzione:

Le politiche di inclusione dei Rom e Sinti, sia a livello nazionale che internazionale, si sono finora soprattutto concentrate sugli aspetti educativi e di rappresentazione culturale (accesso all'istruzione, training per adulti, mediazione culturale), mentre si è investito molto poco su aspetti più strutturali quali quelli dell'occupazione e dell'accesso ad una abitazione decente e salubre.

Il risultato di questo sbilanciamento è che a fronte di una molteplicità di interventi dedicati alla valorizzazione della cultura Rom, non vi siano state finora che pochissime esperienze dedicate all'avviamento lavorativo ed all'uscita progressiva dal sistema della dipendenza dal welfare e dalle attività economiche informali.

La questione dei Rom nelle grandi aree metropolitane, non è solo un tema sociale, ma interdisciplinare. Abitazione ed occupazione infatti, sono stati da tempo individuati come aree chiave di intervento tanto in ambito internazionale quanto a livello nazionale con la Strategia Nazionale per l'Inclusione dei Rom. D'altronde l'approccio praticato finora, incentrato sull'organizzazione dei campi localizzati lontano dalla città consolidata, e con tutti i forti limiti ormai ben noti è prima di tutto una politica spaziale. Su tale dimensione bisogna quindi ragionare per poter sviluppare una politica alternativa.

Gli aspetti spaziali rappresentano quindi un punto nodale che condiziona fortemente il "diritto all'abitare" e influisce sull'organizzazione della vita quotidiana dei Rom, così come degli altri abitanti della città.

Eppure l'esclusione spaziale e quella occupazionale sono entrambe fattori che incidono sulle condizioni di vita delle popolazioni Rom perché incidono sulle possibilità di accesso ai servizi, di vita sociale con le altre popolazioni residenti, sulle capacità di accesso al lavoro.

I gruppi Rom svolgono da tempo attività economiche per il proprio sostentamento, anche se in maniera informale e senza alcuna protezione sanitaria e previdenziale utilizzando un ricchissimo e differenziato patrimonio di competenze diverse che vanno dall'artigianato al piccolo commercio al riciclaggio.

La vitalità e varietà del capitale sociale collettivo degli abitanti dei campi, fa comprendere che sarebbe possibile ed utile mapparle al fine di valorizzarle ed utilizzarle come strumento per una progressiva e definitiva uscita dai campi.

Tali risorse tuttavia, non sono mai state né rilevate né utilizzate e valorizzate per politiche di inclusione ed emancipazione sociale.

Obiettivi:

Il progetto intende realizzare un piano integrato di progressiva uscita dai campi attraverso l'inclusione lavorativa ed abitativa, realizzata con il sostegno alla individuazione ed implementazione di cooperative sociali e di un piccolo polo commerciale da destinare alle attività prescelte.

Questo progetto ha come obiettivi correlati l'aumento della *capacity building* tanto dei gruppi quanto delle istituzioni coinvolte e la costruzione di una relazione costruttiva e duratura fra comunità ed istituzioni.

Data la complessità del piano di intervento, il lavoro verrà organizzato in tre fasi distinte, per permettere flessibilità ed eventuali aggiustamenti in fieri.

Fase di fattibilità

Fase preparatoria

Fase di implementazione

Qui sotto viene presentata una bozza della fase di fattibilità, in seguito verranno fornite informazioni relative alla fase successiva, quella preparatoria, che sarà seguita da una fase di implementazione dipendente e conseguente al successo del completamento della fase 2 e della disponibilità delle risorse necessarie.

Quadro operativo:

Il progetto si basa sui risultati dello studio di fattibilità. Questa fase produrrà una dettagliata descrizione metodologica dell'approccio integrato partecipato (inclusa la traduzione nella lingua dei potenziali partner) e le condizioni per il suo successo;

I criteri per la selezione degli insediamenti per la fase successiva saranno identificati in base a criteri quali:

- interesse nel progetto, capacità organizzativa e leadership, esperienza pregressa di lavoro sociale e interventi fra Rom e non Rom, disponibilità di supporto istituzionale e politico, presenza di organizzazioni che possano formare i Rom coinvolti nel progetto¹;
- mappatura delle risorse economiche e culturali presenti al campo ed interesse dei Rom a partecipare al progetto;
- ricerche di mercato per individuare il potenziale dell'offerta economica e culturale, il sostegno politico da parte della autorità pertinenti e della loro capacità di sostenere il progetto;
- Identificazione degli/dell'insediamento e dei partner per il Consorzio ed analisi della capacità dello stesso di partecipare al progetto sulla base dei criteri sopra descritti.

I risultati dello studio di fattibilità saranno la base per la selezione degli/dell'insediamento che inizierà a sviluppare il proprio *business plan* per l'implementazione delle attività individuate e prescelte. La selezione sarà portata avanti da rappresentanti del Consorzio di gestione (Comune, Rom, Enti di ricerca, Parti sociali, Associazioni dei territori).

Il lavoro nell'insediamento comprenderà visite esplorative e discussioni con gli attori sociali coinvolti, sia nella comunità Rom beneficiaria che nella area urbana coinvolta, in relazione ai tipi di attività che potranno venire sviluppate a partire dalla capacità e dalle *skill* esistenti e dall'interesse dimostrato dai residenti.

Nel corso della fase preliminare si avrà cura di delineare:

- le azioni che verranno implementate per la preparazione e l'implementazione delle attività;
- i bisogni rilevati nel campo beneficiario (in termini di *skill*, training, strutture, sostegno logistico ed amministrativo);
- le risorse che potranno venire usate per soddisfare tali bisogni (il capitale sociale del campo, l'esistenza di gruppi o organizzazioni locali in grado di sostenerli e le fonti di finanziamento locali, nazionali ed internazionali);
- modi per assicurare la sostenibilità e l'impatto positivo per la comunità Rom in termini di accesso all'impiego, accesso al reddito e visibilità positiva.

Aspetti urbanistici:

Gli aspetti urbanistici, o più genericamente spaziali, implicati nella questione dei Rom sono:

- La disponibilità e l'accesso all'abitazione
- Organizzazione e dimensioni dell'insediamento aggregato
- Localizzazione e distribuzione spaziale
- Infrastrutture esistenti e possibilità della mobilità
- Recupero degli stabili dismessi o abbandonati
- Disponibilità ed accesso ai servizi, ed in particolare ai servizi pubblici di prossimità (scuola, sanità, servizi socio-assistenziali, ecc.)

¹ Per esempio sarà necessario un training specifico che fornisca *soft financial skills* ai partecipanti

- Relazioni con i quartieri limitrofi e possibilità di integrazione dell'insediamento
- Possibilità di partecipare alla vita collettiva e di utilizzare gli spazi verdi e quelli pubblici.

Tutti aspetti che hanno anche risvolti legati alla pianificazione urbanistica e alla gestione della città. Altri due aspetti svolgono però un ruolo centrale nell'affrontare la questione dei Rom, che comportano anche ottiche interdisciplinari. In primo luogo, lo sviluppo e/o la valorizzazione delle capacità di autorganizzazione, in particolare per quanto riguarda la localizzazione, la realizzazione e la gestione degli spazi abitativi. In secondo luogo, la ricerca di soluzioni alternative ed anche innovative per il problema dell'abitazione e dell'insediamento (rispetto ad esempio all'edilizia sociale pubblica), con particolare riguardo alle pratiche di autorecupero. Le modalità proposte potrebbero prevedere il coinvolgimento di cooperative miste di Rom e di altri soggetti coinvolti in situazioni di disagio abitativo rivolte al recupero e all'autocostruzione ai fini residenziali di stabili dismessi o abbandonati, pur salvaguardando eventualmente i raggruppamenti di nuclei familiari. In generale, devono comunque essere cercate alternative alla soluzione dei campi così come sinora praticata; soluzione che peraltro comporta costi estremamente elevati per l'amministrazione pubblica. Tali finanziamenti potrebbero essere utilizzati più opportunamente e con risultati sicuramente più convincenti, sia per quanto riguarda la condizione abitativa dei Rom, sia per quanto riguarda la capacità dell'amministrazione pubblica di gestire il problema.

Risultati attesi:

Il progetto produrrà un certo numero di *business plan* per lo sviluppo e l'implementazione delle attività selezionate dopo la prima mappatura del capitale sociale ed una analisi delle opportunità di finanziamento iniziale ed una proposta di progetto di "riqualificazione urbana integrata".

Uno degli obiettivi della rigenerazione è quello di realizzare progetti che vedano anche come protagonisti cooperative miste di Rom e altri soggetti che coinvolti secondo le diverse modalità individuate in precedenza potrebbero portare ad un abbandono della logica del campo, valorizzando tutte le possibili forme di autorganizzazione. Da un punto di vista abitativo si propone di effettuare una mappatura sul territorio oggetto di studio degli stabili dismessi di proprietà pubblica o abbandonati in generale su cui avviare percorsi di autorecupero. Individuati gli edifici chiave, la creazione di cooperative di autocostruttori miste di cittadini Rom e di altri soggetti coinvolti nel disagio abitativo potrebbe portare da un lato alla realizzazione di nuovi alloggi caratterizzati da *mixité sociale*, evitando così il riproporsi di logiche segregative, e ad ulteriori spazi per attività sociali o commerciali condivise e dall'altro al reinserimento nel circuito della domanda di edifici e spazi strategici per la città. Questo approccio permette di integrare anche gli aspetti connessi alla produzione ed al lavoro; compreso quello specifico di trasmissione delle competenze delle attività e delle pratiche edilizie.

Piano delle attività:

Mappatura delle risorse: capitale sociale, competenze, organizzazione e bisogni di ogni campo. Tali dati verranno rilevati per mezzo di una griglia dettagliata, che sarà preparata sulle basi dei risultati dello studio di fattibilità.

Ciò permetterà un'approfondita analisi delle risorse e dei bisogni presenti nei campi coinvolti, ed i loro partner operativi in relazione ai ruoli che ricopriranno nelle future attività da implementare. La mappatura sarà effettuata sotto il coordinamento scientifico ed il supporto metodologico del Comune di Roma e implementata con l'assistenza delle istituzioni locali, dei Rom beneficiari del progetto e delle Associazioni coinvolte nell'attività di tutoraggio.

- Preparazione degli *action plan* ed identificazione delle potenziali attività economiche, e dei luoghi, persone, istituzioni ed organizzazioni coinvolte nel piano. Questi *stakeholder* ricopriranno ruoli diversi con una dettagliata descrizione di ogni attività, inclusi i requisiti operativi e materiali per la sua realizzazione;
- Preparazione di un *business plan* dettagliato per ogni insediamento, e su come possano venire realizzati gli obiettivi di sviluppo, da chi, ed entro quali limiti di tempo. In che modo le attività saranno preparate e portate avanti, dove, con quale supporto, per quali mercati e come potranno venire raggiunti anche utenti non Rom. Identificazione dei costi e dei passi operativi previsti;

- Confronto con gli *stakeholder* coinvolti sugli *action plan*, sulla metodologia per lo sviluppo del *business plan*, sui risultati appresi ma anche sui rischi, le sfide e le soluzioni possibili (SWOT analysis). Finalizzazione del *business plan*;
- Sostenibilità: Identificazione delle opportunità di finanziamento per l'implementazione del progetto integrato e internazionalizzazione (partecipazione a network europei tematici come il MERI; comunicazione con i servizi pertinenti della Commissione Europea e identificazione di potenziali "donor");
- Monitoraggio e valutazione: In linea con le indicazioni della Commissione Europea sia per l'utilizzo degli strumenti ESF che per la valutazione di politiche e progetti dedicati ai Rom e Sinti², le attività di monitoraggio e valutazione saranno basate sulla determinazione dell'impatto sulla popolazione beneficiaria;
- Disseminazione e comunicazione al pubblico del progetto e dei suoi risultati.

Ruolo degli *stakeholder* coinvolti:

Il Comune avrà il ruolo di:

- assicurare il coordinamento complessivo del progetto ed il suo management amministrativo e finanziario, dell'implementazione del progetto (in partnership con il Consorzio degli *stakeholder* coinvolti).

Ciò include:

- organizzazione e partecipazione alla selezione dell'insediamento;
- identificazione di esperti per il training in *soft financial skill* e per il sostegno all'avviamento delle attività commerciali;
- contatti con la comunità per incoraggiarne la motivazione e garantire il sostegno per la sostenibilità del progetto;
- partecipazione agli incontri periodici fornendo suggerimenti e *feedback* sulle varie fasi progettuali;
- armonizzazione e consolidamento degli input provenienti dagli esperti e dai vari partner e assicurazione di un flusso regolare e continuo di informazioni fra tutti i partner, gli esperti e gli *stakeholder* del Consorzio;
- scambio di buone pratiche, network operativo e supporto reciproco fra gli esperti e gli *stakeholder* del campo;
- organizzazione di incontri periodici dedicati al *follow up* del progetto (aspetti organizzativi, finanziari, di contenuto) e preparazione di report e documenti; risoluzione dei problemi; *reporting*; visibilità (sito web e altro);
- preparazione dei contratti, degli ordini di spesa per gli esperti e per le spese, rimborsi e pagamento di contratti ed altre spese;
- organizzazione del materiale per la disseminazione del progetto (sito web con notizie, descrizioni del progetto ecc.);
- approvazione dei principali documenti (rapporti degli esperti, *business* ed *action plan*, resoconti finali e report finanziari, aspetti burocratici, amministrativi e di *auditing*).

² http://ec.europa.eu/regional_policy/activity/roma/outcomes_en.cfm

Consorzio EQUO s.c.s.



3 obiettivi di partenza

- 1) Legalizzare la micro raccolta sul territorio dotando tutti i mezzi dei soci di **AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO DI RIFIUTI** (Cat. 4 e 1 Albo Gestori Ambientali) valida su **TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE** e dotando i soci di **FORMULARIO** formandoli per l'utilizzo
- 2) Organizzare gli scarichi dei materiali presso gli impianti che condividono il progetto riconoscendo il giusto valore dei materiali e disponibili ad accettare il Codice etico del consorzio, incrementando così il volume del conferimento tramite regolare formulario. Diminuire la quantità delle partite regolate in contanti.
- 3) Non perdere la "consuetudine" del pagamento **VELOCE** al momento dello scarico; il percorso di regolarizzazione prevede la completa tracciabilità dei movimenti finanziari. Tutti i soci sono dotati di carta di credito ricaricabile sulla quale vengono accreditati il denaro degli scarichi e possono prelevarli entro 24 ore in qualunque istituto bancario presente sul territorio nazionale



EQUO PUNTO A CAPO CONSORZIO EQUO SOLIDALE -
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Consorzio EQUO s.c.s.



Pensare locale ed agire globale:

la nostra comunità è composta da donne e uomini provenienti da paesi, storie, situazioni e culture diverse, è questa la nostra ricchezza. Non ci resta che valorizzare le differenze inserendole in un progetto capace di funzionare, nelle stesse condizioni e garantendo parità di trattamento, su tutto il territorio nazionale.

Abbiamo aiutato e supportato la costituzione di 17 cooperative sociali operanti in Piemonte, Lombardia e Liguria: le quali sono, nella nostra visione, squadre di lavoro dove i soci conservano la loro identità e si ritrovano a discutere sul lavoro e sul futuro in un gruppo omogeneo per storia, cultura ed etnia.

Caratteristica fondamentale del progetto è la possibilità di funzionare su tutto il territorio nazionale, adattandosi alle differenze locali ma garantendo parità di condizioni e trattamento a tutti i nostri soci.

I magazzini dove si effettuano gli scarichi, diventano partner dell'iniziativa che devono condividere e di cui sono co-autori, non solo commercianti di ferro e rottami, ma partecipi del progetto e consci del valore assoluto del lavoro espresso dalle cooperative. La raccolta dei materiali effettuata dai nomadi è insostituibile nel sistema ambientale e questa consapevolezza ci rende forti nei rapporti con il settore del riciclo e recupero di rifiuti.

EQUO PUNTO A CAPO CONSORZIO EQUO SOLIDALE -
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Consorzio EQUO s.c.s.



IL PERCORSO PERSONALE semplificato dal Consorzio

- 1) **VOLTURA DEL MEZZO ALLA COOPERATIVA:** procedura snella e veloce, il proprietario del mezzo deve recarsi in **COMUNE, UFFICIO ANAGRAFE** ed autenticare l'atto di vendita direttamente sul CDP, **fare autenticare una copia del libretto** da tenere sul mezzo fino alla consegna del nuovo libretto

- 2) Consegnare al responsabile locale del progetto:
 - o Originale CDP autenticato in Comune
 - o Originale del libretto
 - o Copia carta identità e codice fiscale del socio operativo
 - o Copia carta identità e codice fiscale eventuale secondo occupante del mezzo

- 3) Dopo circa 30 gg viene consegnata cartellina con nuovi documenti del mezzo, autorizzazioni necessarie e formulario rifiuti.

EQUO PUNTO A CAPO CONSORZIO EQUO SOLIDALE -
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

Assicurarsi che il progetto si focalizzi sul raggiungimento di risultati

Schema dei risultati di un programma a favore di un mercato del lavoro attivo



Inputs	Activities	Output della preparazione progettuale	Impact
FINANZE Budget Stato membro European Social Fund	Attività di preparazione del progetto (XXXX Mesi) Identificare XXX disoccupati di lungo termine interessati al training Identificare XXX training providers Privati/Pubblici Design del database per il monitoraggio	Identificazione di XXX disoccupati di lungo termine Contratti firmati con XXX training providers Privati/Pubblici Attivazione del database di monitoraggio	Miglioramento delle capacità lavorative dei disoccupati a lungo termine Miglioramento dei tassi di disoccupazione degli attuali disoccupati di lungo termine Riduzione della povertà degli attuali disoccupati di lungo termine
RISORSE UMANE Min. del Lavoro Uffici pubblici per l'impiego training providers Privati/Pubblici	Attività per l'implementazione del progetto (1 anno) Offerta di voucher per il training a XXX disoccupati XXX numero di Vouchers offerti Istituto di formazione eroga tre mesi di formazione ai soggetti coinvolti Enter data on training participation and job placement into the database	Implementazione del Progetto Numero di XXX vouchers allocati Stima del numero di XXX disoccupati di lungo termine che accettano il voucher Stima del XXX disoccupati di lungo termine che completano il training Stima del XXX disoccupati di lungo termine che trovano lavoro dopo il training	Diminuzione dell'accesso agli strumenti di welfare Miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro per uomini e donne Autonomizzazione dei soggetti

Cofinanziamento: Commissione Europea, DG Justice and Consumers

Programma: Right, Equality and Citizenship (2014-2020)

Asse 3: Action to support national and transnational project on non-discrimination and Roma integration

Tipo di attività: Training and Cooperation of relevant professionals

Durata: 20 mesi (31 ottobre 2016 - 30 giugno 2018)

Sintesi:

L'ente Locale con i suoi servizi, in particolare quelli sociali, è il luogo istituzionale dove i Rom degli insediamenti spontanei si recano per ottenere informazioni e assistenza. Tuttavia, spesso questo contatto tende a divenire problematico, a causa di diffidenze e pregiudizi reciproci che possono sfociare in atteggiamenti discriminatori.

Lo scopo generale del progetto è quello di incoraggiare e sostenere una convergenza fra i Rom che usufruiscono dei servizi e gli operatori che lavorano presso il Dipartimento Politiche Sociali, Subsidiarietà e Salute di Roma Capitale (DPSSS), nei Segretariati Sociali dei 15 Municipi di Roma Capitale e nelle Associazioni aderenti al CESV (Centro Servizi per il Volontariato del Lazio).

Gli obiettivi finali puntano a produrre un modello standardizzato per l'accoglienza ai Rom e ad altre categorie svantaggiate negli uffici pubblici, che sia rispettoso della legislazione in materia di antidiscriminazione, efficiente e trasparente, e per sostenere i Rom in un approccio informato e corretto ai servizi pubblici di cui hanno bisogno.

I due obiettivi risultano dalle attività in programma (formazione e mutual learning) in un lavoro di potenziamento delle competenze comunicative e di servizio condotto sia con i dirigenti e gli operatori del DPSSS e delle associazioni CESV che con gli stessi gruppi Rom.

Le specifiche attività che il progetto si è dato sono le seguenti:

- Formare gli operatori dei servizi di Roma Capitale (dirigenti ed operatori dei frontoffice e delle associazioni) verso lo sviluppo di procedure antidiscriminatorie standardizzate per favorire la creazione, l'implementazione e la disseminazione di standard di qualità e procedurali uniformi per l'accoglienza ai Rom e ad altre categorie svantaggiate;
- Formare i Rom su come approcciare i servizi e sostenere il loro coinvolgimento fornendo formazione di base sui diritti e doveri e sulle pratiche di cittadinanza attiva;
- Diffondere una maggiore consapevolezza circa l'importanza dei principi e delle procedure antidiscriminatorie come requisito europeo funzionale ad una più corretta, efficace e sostenibile esecuzione delle azioni poste in essere;
- Creare una piattaforma aperta per lo scambio di *know-how* tecnico e di buone pratiche, migliorando così sia la capacità istituzionale sia la partecipazione dei Rom (online repository, learning Object, video, documenti in Italiano, Romanès e Romeno, raccomandazioni per il miglioramento della comunicazione e della relazione fra Rom ed Istituzioni);
- Creare strumenti pratici per i lavoratori del settore al fine di facilitare e migliorare il loro lavoro con la popolazione Rom.

Disseminare i risultati a partire dalle città che hanno aderito al Progetto (Roma, Milano, Lecce e Londra) con la creazione di una rete per il mutuo apprendimento.

Alle attività progettuali è prevista la partecipazione di 190 persone:

- 60 dipendenti di Roma Capitale (20 dirigenti e 40 operatori di front desk);
- 60 Operatori Municipali front desk (URP e Segretariati Sociali);
- 20 operatori del CESV;
- 50 Rom individuati tra quelli di recente arrivo accampati in insediamenti informali.

La composizione di un gruppo di lavoro misto risponde all'approccio integrato e comprensivo che il Progetto ROMunicare intende perseguire durante lo svolgimento delle attività.

I risultati attesi in termini di impatto su politiche e programmi sono:

- Il potenziamento degli obiettivi e delle competenze antidiscriminatorie di operatori e Rom, sia contro i pregiudizi dei "gagé" (dei non Rom), sia contro l'autoesclusione spesso imposta dalla cultura rom;
- L'applicazione in via progressiva di procedure standardizzate di accoglienza ai Rom e altre categorie svantaggiate in tutto il territorio di Roma Capitale;
- La creazione di linee guida e della piattaforma Moodle per l'Open and Distance Learning che rimarrà in uso a Roma Capitale;
- L'aumento dell'attenzione e dell'impegno istituzionale con il coinvolgimento dei Rom;
- La trasferibilità del progetto a livello nazionale ed europeo.

Alle attività progettuali è prevista la partecipazione di 190 persone:

- 60 dipendenti di Roma Capitale (20 dirigenti e 40 operatori di front desk);
- 60 Operatori Municipali front desk (URP e Segretariati Sociali);
- 20 operatori del CESV;
- 50 Rom individuati tra quelli di recente arrivo accampati in insediamenti informali.

La composizione di un gruppo di lavoro misto risponde all'approccio integrato e complessivo che il Progetto ROMunicare intende perseguire durante lo svolgimento delle attività.

I risultati attesi in termini di impatto su politiche e programmi sono:

- Il potenziamento degli obiettivi e delle competenze antidiscriminatorie di operatori e Rom, sia contro i pregiudizi dei "gagè" (dei non Rom), sia contro l'autoesclusione spesso imposta dalla cultura rom;
- L'applicazione in via progressiva di procedure standardizzate di accoglienza ai Rom e altre categorie svantaggiate in tutto il territorio di Roma Capitale;
- La creazione di linee guida e della piattaforma Moodle per l'Open and Distance Learning che rimarrà in uso a Roma Capitale;
- L'aumento dell'attenzione e dell'impegno istituzionale con il coinvolgimento dei Rom;
- La trasferibilità del progetto a livello nazionale ed europeo.

Sostenibilità azioni piano Rom, Sinti, Caminanti

Due sono le tipologie principali: i programmi operativi co finanziati dai Fondi Strutturali (SIE) ed i programmi a gestione diretta che potrebbero finanziare le azioni corollario del progetto (quelle relative a formazione e implementazione di cooperative o ditte individuali).

1) Programmi operativi co finanziati da strumenti SIE

PON Città Metropolitane (la città è organismo intermedio nella gestione). Per Roma Capitale la somma è di 39.2 MEuro.

Modello di intervento integrato per l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà (Accordo Partenariato OT 9; PON Metro Assi 3; 4; 5) da declinarsi in particolare sui seguenti temi:

- Emergenza abitativa (fenomeno multidimensionale)
- Marginalità socio economica ed esclusione sociale – Cittadinanza attiva
- Comunità emarginate

Si tratta di un piano integrato che può venire attuato e reso sostenibile attraverso una programmazione trasversale che può utilizzare agevolmente i seguenti strumenti.

- **PON Metro Assi 3, 4 e 5** (e in particolare per l'Asse Prioritario 3 gli obiettivi 9.i; 9.ii; 9.v. e per l'Asse Prioritario 4 gli obiettivi 4.1 e 4.2). L'Asse Prioritario 5, quello cioè dedicato all'Assistenza Tecnica prevede in genere il finanziamento di studi e ricerche senza co-finanziamento da parte dell'Amministrazione Locale (cioè finanziati al 100%), però va chiesto ai tecnici se questo vale anche per il PON Metro.
- **Smart Cities** (per tutta la parte sull'inclusione e la cittadinanza attiva e in complemento a interventi "hard" di tipo strettamente tecnologico, ovvero le Priority Area 4 (*Citizen Focus*), 5 (*Policy and Regulation*, dove si parla di "innovation zones") e eventualmente 6 (*Integrated Planning and Management*))
- **PON inclusione** (Ministero Lavoro e Politiche Sociali) Chiedendo che una parte delle risorse dedicate a Rom Sinti Caminanti venga investita in questo progetto pilota, vista anche la vacanza di UNAR e la probabile sospensione del programma "Acceder".
- **Microcredito** (Sito della Commissione Europea progetto Jasmine con lista dei microcredit provider)
- **ITI (Integrated Territorial Investments)** (da utilizzare dopo)
- **POR Lazio** (in questo caso la Regione è l'Autorità di Gestione e potrebbero essere coinvolti in una co progettazione effettiva)

2) Programmi a gestione diretta

In questo tipo di progetti è la città di Roma se capofila a gestire direttamente e possono venire erogati sotto forma di call for expression of interest o action grants da diverse DG della Commissione Europea

Generalmente l'entità del finanziamento per questi strumenti si aggira intorno al mezzo MEuro (spesso estendibile fino a 750.000). Esempio: EaSI, Horizon2020 ed altri che andranno identificati di volta in volta secondo il calendario di uscita dei bandi sui diversi siti dei DG della Commissione Europea.

QUADRO SINOTTICO DEI VILLAGGI E DEI CAMPI ROM - UFFICIO R.S.C. - ROMA CAPITALE

Villaggi	Man	Indirizzo	Rilaso Legno	Num. Unità e Abitatore (Periodo rilevazione)	Shutter/ **Cassonetti	WC Chimici *	Modobovani igienico standard	WC per disabili	Utense ***Elettrodom.	Consumi anno 2015 - Totale	Utense kitchen/ Abitacolo	Consumi anno 2015	
Barbute	VII	Via di Campino 61	adattato	n.83 (sett. 2016)	S				EW 400 HW 400	62.591,12 38.937,58	Area Portabile		
Barbute	VII	Via di Campino 63	adattato		S	36			Totale S	101.528,70	Setorizio		
Candini	XI	Via Luigi Candini 91	adattato	n.99 (18/11/2016)	S				210 kW	75.966,85	Area Portabile Area Arancio	174.340,00 130.410,00	
Castel Romano	IX	Via Fontana 2501	adattato	Area M n.109 [22/12/16]	S	6			150 kW	49,13	Totale S*	304.750,00	
				Area E n. 61 [22/12/16]					700 kW	365.166,17			
				Area D n. 4 [14/12/16]					Totale	365.215,70			
				Area F n. 32 [14/12/16]									
Gordiani	V	Via dei Gordiani 315	adattato	n.52 (sett. 2016)	S				180kW	71.736,25	Area Portabile Area Arancio	62.683,48 28,55	
Lombroso	XIV	Via Cesare Lombroso 91	adattato	n. 31 (18/10/16)	S				75 kW	58.453,38	Area Portabile	62.712,03	
River	XV	Via Teresa Riccardi 207	adattato	n.102 (sett. 2016)									
Salone	VI	Via di Salone 424	adattato	n.177 (06. 2016)	S				VW150	4.739,00	Area Portabile		
				LMC Di A.39					LV150	50.661,20			
				Lato S n. 92					VW150	66.396,36			
									LV150	57.389,62			
									Totale	179.357,47			
Totale Utenze											768.921,55		367.462,08
Campi Tollerafi													
Arco di Travertino	VII	Arco di Travertino	adattato		S	2					NO		
Via Aldisio	XIII	Via Aldisio	adattato			4					NO		
La Fiera di Roma	VIII	Via De'Fiercari	adattato			5	1 rifugio	1			NO		
Foro Italico	II	Via del Foro Italico	adattato		S	8					NO		
Gracchia	XIII	Via Genova	adattato			7					NO		
Monaldina	XIII	Servizio Km 13 Aurelia	adattato		S	22					NO		
Area Portabile											3.109,36		

Distretto	2	Via Ortolani/Via Umberto	es. ed. 80	3	9	1 utenze	1	HE	4.836,37	HE
Salassi 1	IV	Via Salassi 70	es. ed. 80	5	29 su 30 utenze	4 utenze		46 kW		Acq. Prolong.
										32.129,12
										37,50
										32.156,22
Salassi 2	IV	Via Salassi 72	es. ed. 80	51				100 kW	50.617,06	Acq. Prolong.
Schiavonetti	VII	Via Schiavonetti 270	es. ed. 80	5	10			HE		HE
Sietzshaus	VIII	Via Jean Seboldhaus	es. ed. 80	5				HE		HE
Opelanson	IV	Via Seibersdorf, Strals	es. ed. 80		8			NO		HE
Schiavonetti	VIII	Via Schiavonetti 276	es. ed. 80	51	16			NO		HE
Totale utenze									23.493,46	272.630,49
Totale Generale Utenze									672.306,08	590.092,52

LEGENDA

- * Fornitura effettuata da Sebach, affidata con D.D.n. 3848 del 01/12/2016 prot.n. 98036/16 a seguito di gara sulla piattaforma Consip.
- ** Servizio erogato da AMM. Sono in corso gli atti propedeutici per la stipula di una nuova Convenzione.
- *** I dati riferiti alle utenze idriche ed elettriche sono stati forniti dal Dip. to Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana, che cura le attivazioni, i distacchi e i pagamenti per conto dell'Amministrazione Capitolina.
- Nel Villaggio Salone e Lombroso, viene erogata la fornitura idrica ma al SIMU non risultano i contratti di attivazione del servizio.
- Il Villaggio di Camping River è affidato a privati e le utenze idriche ed elettriche sono a carico dell'Ente Gestore.
- Nei campi tollerati in prevalenza l'acqua viene prelevata da fontanelle pubbliche e l'energia elettrica fornita da generatori elettrici. Sono stati riscontrati e segnalati alla Polizia Locale, diversi casi di allacci abusivi all'energia elettrica pubblica.
- I dati riferiti alle Unità Abitative, sono stati forniti dall'Unità Mobile Arci Solidarietà, a seguito di verifiche sul posto. (Periodo ott-nov-dic 2016)
- I dati riferiti alle Unità Abitative, sono stati forniti dall'Ente Gestore Bottega Solidale, a seguito di verifiche sul posto. (Periodo dicembre 2016)
- I dati riferiti alle Unità Abitative, sono stati forniti dall'Unità Mobile S.Saturnino, a seguito di verifiche sul posto. (Periodo settembre 2016)



**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA CAPITOLINA**

(SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2016)

L'anno duemilasedici, il giorno di venerdì sedici del mese di dicembre, alle ore 15,10, nella Sala dell'Arazzo, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1 RAGGI VIRGINIA.....	<i>Sindaca</i>	7 MARZANO FLAVIA.....	<i>Assessora</i>
2 FRONGIA DANIELE.....	<i>Vice Sindaco</i>	8 MAZZILLO ANDREA.....	<i>Assessore</i>
3 BALDASSARRE LAURA.....	<i>Assessora</i>	9 MELEO LINDA.....	<i>Assessora</i>
4 BERDINI PAOLO.....	<i>Assessore</i>	10 MELONI ADRIANO.....	<i>Assessore</i>
5 BERGAMO LUCA.....	<i>Assessore</i>		
6 COLOMBAN MASSIMINO.....	<i>Assessore</i>		

Sono presenti la Sindaca e gli Assessori Baldassarre, Bergamo, Colomban, Marzano e Meleo.

Partecipa il sottoscritto Segretario Generale Dott. Pietro Paolo Mileti.

(O M I S S I S)

A questo punto l'Assessore Berdini entra nell'Aula.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 117

Istituzione del Tavolo cittadino per l'inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti.

Premesso che l'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani stabilisce che: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione";

L'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea stabilisce che: "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale";

L'articolo 2 della Costituzione Italiana afferma che: "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale";

L'articolo 3 della Costituzione Italiana recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";

L'art. 1 dello Statuto di Roma Capitale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013, stabilisce che: "Roma Capitale rappresenta la comunità di donne e uomini che vivono nel suo territorio, ne cura gli interessi, ne promuove il progresso e si impegna a tutelare i diritti individuali delle persone così come sanciti dalla Costituzione Italiana";

Considerato che in materia di inclusione socio-economica delle comunità Rom, Sinti, Caminanti (RSC), l'Unione Europea ha adottato la Risoluzione del Parlamento Europeo n. 2010/2276-INI del 9 marzo 2011 e nella Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo n. 173/2011 "Quadro dell'UE per le strategie Nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020", quest'ultima recepita dal Governo italiano con la "Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020";

La citata "Strategia Nazionale" prevede, tra l'altro, la formazione di Tavoli regionali e locali - luoghi della programmazione dei "Piani locali di inclusione dei RSC" - volti ad assicurare una sinergica ed omogenea attuazione della Strategia a livello territoriale e a svolgere una costante e capillare azione di informazione, sensibilizzazione e monitoraggio circa la declinazione degli obiettivi previsti nei singoli ambiti di riferimento (Regioni, Province, Comuni);

Valutato che con la Memoria della Giunta Capitolina del 27 dicembre 2013, è stata recepita la "Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020";

L'attuale Amministrazione ha più volte dichiarato di voler realizzare il superamento progressivo dei campi RSC presenti a Roma - in linea con la predetta "Strategia Nazionale" - ed ha approvato a tal fine, in data 18 novembre 2016, un'apposita Memoria della Giunta Capitolina, individuando gli attori, le fasi ed i tempi per l'avvio del processo volto al superamento dei "villaggi della solidarietà" ed i percorsi per l'inclusione e l'integrazione delle popolazioni RSC, attraverso un cronoprogramma di azioni-attività la cui attuazione è demandata al Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute;

L'Amministrazione Capitolina reputa opportuno, in considerazione del numero di persone appartenenti alle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti presenti nel territorio di Roma Capitale, istituire il "Tavolo Cittadino per l'inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" - da qui "Tavolo";

Atteso che il "Tavolo", in coerenza con la "Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020", riconosce la centralità di approccio focalizzato sui diritti umani - e persegue i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle comunità Rom, Sinti e Caminanti nella società;
- assicurare un miglioramento duraturo e sostenibile delle loro condizioni di vita;
- renderne effettiva e permanente la responsabilizzazione, la partecipazione al proprio sviluppo sociale, l'esercizio e il pieno godimento di diritti e doveri previsti dalla Costituzione Italiana e dalle Convenzioni Internazionali;
- proporre soluzioni e programmi atti a colmare i divari tra le popolazioni RSC ed il resto della popolazione, attraverso interventi integrati nell'ambito di politiche di inclusione sociale con particolare attenzione alle politiche generali sulla povertà, sulla salute, sull'emergenza abitativa, sull'istruzione, sulla formazione-lavoro, sulle pari opportunità anche attraverso il più ampio coinvolgimento degli Enti Locali, delle

istituzioni pubbliche e degli organismi del Terzo Settore presenti nel territorio cittadino;

In particolare, il Tavolo dovrà elaborare un piano di programmazione e progettazione di azioni di breve e lungo periodo, per la graduale chiusura dei centri di raccolta e dei campi Rom presenti nel territorio capitolino – in attuazione della normativa europea e nazionale – attraverso interventi integrati nell'ambito delle politiche di inclusione sociale e orientati, principalmente, alle politiche generali su povertà, salute, emergenza abitativa, istruzione, formazione-lavoro, pari opportunità;

L'istituendo Organismo dovrà promuovere, altresì, la partecipazione di Roma Capitale ai Bandi Europei aventi come oggetto l'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Caminanti con particolare riguardo all'occupazione lavorativa per tutte le fasce della popolazione in difficoltà socio-economica;

Al Tavolo è attribuito un ruolo esclusivamente consultivo, nondimeno tale contesto costituisce una importante opportunità per la promozione di analisi, studi e confronti sulle azioni di Roma Capitale;

L'Amministrazione Capitolina individua, attraverso il Tavolo, le linee d'intervento inter-istituzionale che, in analogia a quanto previsto dalla predetta Strategia Nazionale, dovranno essere incentrate sulle 4 assi di intervento prioritario di seguito specificate:

- Asse 1. Istruzione – accesso all'istruzione;
- Asse 2. Salute – accesso all'assistenza Sanitaria;
- Asse 3. Lavoro – accesso all'occupazione;
- Asse 4. Abitazione – accesso, riqualificazione e desegregazione dell'alloggio;

In data 22 novembre 2016 il Direttore della Direzione Accoglienza e Inclusione U.O. Gestione dell'Emergenza e Inclusione Sociale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U.E.L. di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. e i., ha espresso il parere che di seguito si riporta: "Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Direttore

F.to: M. Micheli;

In data 22 novembre 2016 il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute ha attestato, ai sensi dell'art. 28 c. 1, lett. i) e j) del Regolamento degli Uffici e Servizi, come da dichiarazione in atti, la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione dipartimentale e sull'impiego delle risorse che essa comporta.

Il Direttore

F.to: G. Baroncelli;

Vista la legge n. 328/2000;

Visto il D.Lgs. 9 luglio 2003 n. 215;

Vista la Memoria di Giunta Capitolina del 27 dicembre 2013;

Vista la Direttiva n. 2000/43/CE;

Visto il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Visto lo Statuto di Roma Capitale adottato dall'Assemblea Capitolina con deliberazione n. 8 del 7 marzo 2013;

Sulla proposta in esame è stata svolta, da parte del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. e i.;

Per quanto esposto in narrativa,

LA GIUNTA CAPITOLINA

DELIBERA

- A. di approvare l'istituzione del "Tavolo cittadino per l'inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti" con compiti consultivi, di studio e confronto sulle azioni di Roma Capitale, in coerenza con la "Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020";
- B. di attribuire al Tavolo il compito di elaborare un piano di programmazione e progettazione di interventi di breve e di lungo periodo, per la graduale chiusura dei centri di raccolta e dei campi Rom presenti nel territorio capitolino e di promuovere la partecipazione ai Bandi Europei aventi come oggetto l'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Caminanti, con particolare riguardo all'occupazione lavorativa per tutte le fasce della popolazione in difficoltà socio-economica;
- C. di disporre la redazione entro il 31 gennaio 2017, del suddetto piano di programmazione e progettazione di breve e lungo periodo degli interventi, da sottoporre all'approvazione della Giunta Capitolina;
- D. di prevedere, nel corso dei lavori del Tavolo, una consultazione sui contenuti del piano di cui alla lettera B, coinvolgendo le Associazioni iscritte regolarmente al Registro UNAR ai sensi del D.Lgs. n. 215/2003.

Il Tavolo sarà presieduto e coordinato dall'Assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale o suo delegato e composto da membri stabili così individuati:

- Vice Capo di Gabinetto o suo delegato;
- Presidenti dei Municipi o loro delegati;
- Direttori dei Dipartimenti interessati o loro delegati (Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute, Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, Politiche della Famiglia e dell'Infanzia, Dipartimento Mobilità e Trasporti, Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura, Dipartimento Patrimonio - Sviluppo e Valorizzazione, Dipartimento Politiche Abitative, Dipartimento Turismo - Formazione e Lavoro, Dipartimento Progetti di Sviluppo e Finanziamenti Europei);
- Rappresentanti del Corpo di Polizia Locale.

Allo stesso Tavolo, saranno invitati a partecipare i Rappresentanti dei Ministeri interessati, della Prefettura, delle Forze dell'Ordine, delle AA.SS.LL. e dei Centri per l'impiego;

di prevedere, altresì, la possibilità di coinvolgere esperti del settore nazionali e internazionali rispetto a particolari tematiche attinenti al lavoro del Tavolo.

La partecipazione al Tavolo è a titolo gratuito.

- E. Il Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute, con successivi atti dirigenziali, assicurerà il funzionamento del Tavolo, le convocazioni, il calendario delle sedute e la Segreteria.

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara, all'unanimità, immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE

V. Raggi

IL SEGRETARIO GENERALE
P.P. Mileti

ROMA



Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, politiche della famiglia,
dell'infanzia e Gioventù, Promozione dello Sport e Qualità della Vita
Direzione servizi per l'Adolescenza e per i Giovani



c. a.

Dipartimento Politiche Sociali,
Sussidiarietà e Salute

Direttore della Direzione
Accoglienza e Inclusione
Dott. Antonino De Cinti

a. p.c.

Direttore del Dipartimento
Servizi Educativi e Scolastici
Dott.ssa Cinzia Padolecchia

Oggetto: monitoraggio presenze scolastiche bambine/i Rom

In riferimento alla nota di codesta Direzione prot. n. QE/62856 del 28 luglio 2016, si rappresenta quanto segue:

nel passato, i dati relativi alle frequenze scolastiche dei minori RSC erano elaborati in prima istanza dagli Enti affidatari del "Progetto di scolarizzazione", che fornivano il personale dedicato all'inserimento dei dati relativi alla frequenza scolastica nei vari mesi dell'anno.

Tale lavoro veniva poi confrontato dagli uffici dipartimentali con i dati mensili inviati dalle scuole e raggruppati nelle seguenti categorie:

frequenza regolare: tra 100% e 80% di frequenza sul totale dei giorni di scuola

frequenza media: tra 79% e 40% di frequenza sul totale dei giorni di scuola

frequenza scarsa: tra 39% e 10% di frequenza sul totale dei giorni di scuola

nessuna frequenza: non frequentante.

Nelle frequenze erano considerati anche gli iscritti che durante l'anno si erano allontanati dal campo, indicati come AC (Assenti Campo).

In aggiunta, ogni mese gli Enti affidatari inviavano all'ufficio una relazione sulle attività svolte nelle scuole e l'andamento del percorso scolastico e formativo di ogni singolo alunno, lo stesso valeva per i mesi estivi e le vacanze di Natale e di Pasqua.

Nel tempo il servizio si è per lo più concentrato sui campi attrezzati e non, presenti nella Capitale; in sostanza questo ha sempre riguardato un numero di minori oscillante tra i 1.700 e i 2.000.

Per l'anno scolastico 2015-2016, il numero dei minori iscritti risultava essere di 1972.

L'ufficio ha elaborato i dati di presenza sulla base dei report forniti, sia dalla società Roma Multiservizi, sia dalle schede di rilevazioni presenze inviate mensilmente dalle scuole.

Per quanto riguarda la Roma Multiservizi, Ente affidatario del solo servizio di accompagnamento e assistenza al trasporto scolastico, il cui personale ha rilevato le presenze la mattina al momento della salita sullo scuolabus, i dati non considerano la percentuale di frequenza del singolo alunno, bensì il numero di minori presenti sul bus giornalmente; inoltre, mancano i dati relativi agli alunni residenti nei campi di Lombroso e Gordiani, che non usufruiscono del servizio di trasporto;

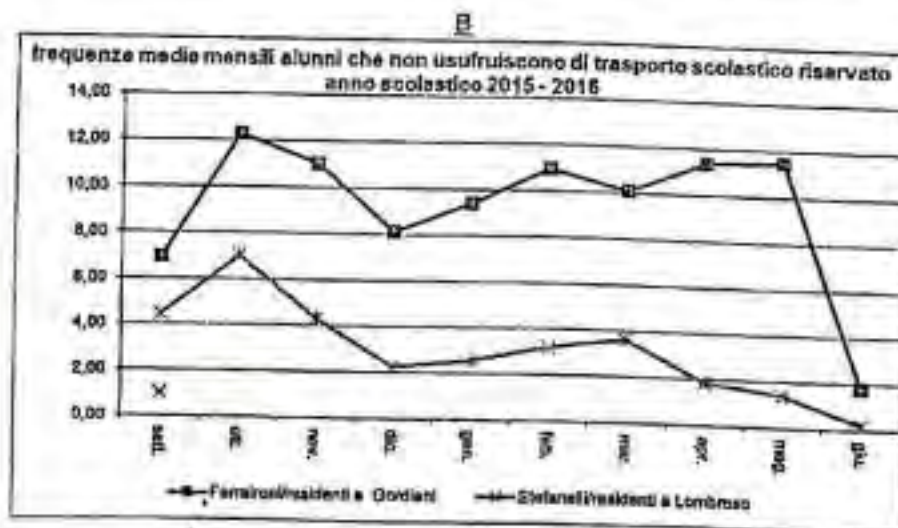
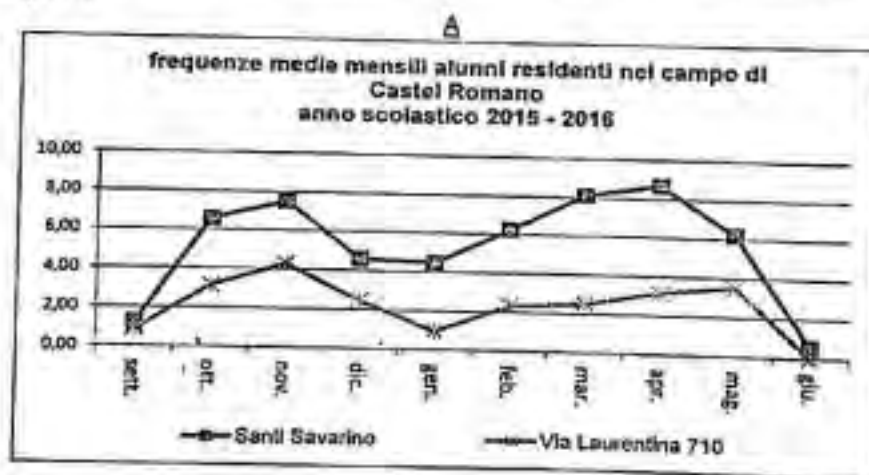
Pertanto,

da Roma Multiservizi il dato emerso è il seguente:

Insempiamenti	n. iscritti	n. presenze media annua
Via Salaria 971 (ex via Visso)	52	2,53
Amarilli	54	18,03
Salviati	154	11,09
Salone	272	10,87
La Barbuta/Ciampino	193	12,28
Castel Romano	417	10,05
Candoni	328	18,05
Monachina	31	6,89
Foro Italico	34	12,17
Camping River/Tenuta Piccirilli	250	18,04

dalle scuole, l'invio mensile dei dati si è rivelato un'operazione piuttosto difficoltosa, tant'è che almeno il 50% delle scuole alla fine del mese di luglio risultavano inadempienti o comunque con dati mancanti o non attendibili; di conseguenza non è stato ancora possibile, ad oggi, avere un quadro esaustivo della reale frequenza dei minori e quindi elaborarne le relative percentuali.

A mero titolo esemplificativo di seguito si riproduce il grafico dell'andamento di frequenza in alcune scuole campione.



Nel grafico A si rileva un andamento di frequenze non attendibile, in quanto si ha contezza che l'intervento della Comunità di Sant'Egidio, iniziato nel mese di marzo, ha riportato a scuola circa 100 bambini; non solo, il responsabile dell'ufficio, in qualità di rappresentante del dipartimento, è intervenuto in riunioni e tavoli tecnici che si sono svolti nel corso dell'anno, in cui hanno partecipato, tra l'altro, la rete delle scuole del municipio IX, la ASL RMC, l'Assessore del municipio IX, insegnanti; dunque molte risorse sono state impegnate e quindi i dati forniti all'ufficio dalle scuole sono quanto meno incompleti.

Si ritiene utile, inoltre, informare codesta Direzione che il numero dei minori RSC iscritti al prossimo anno scolastico 2016-2017 è di circa 1.400 alunni, di cui: 110 infanzia, 829 primaria, 461 secondaria di primo grado; distribuiti su un totale di 200 plessi scolastici, di cui: 32 infanzia; 100 primaria, 68 secondaria di primo grado.

Il numero dei minori comprende anche i residenti in abitazioni private o altro.

Nello specifico dei 12 insediamenti autorizzati, il numero dei minori iscritti, in base alle informazioni ricevute dalle scuole, risulta essere il seguente:

- Amarilli, iscritti n. 35 di cui 1 infanzia, 25 primaria, 9 secondaria I grado
- La Barbuta, iscritti n. 120 di cui 3 infanzia, 75 primaria, 42 secondaria I grado
- Candoni, iscritti n. 158 di cui 5 infanzia, 95 primaria, 56 secondaria I grado
- Castel R., iscritti n. 244 di cui 22 infanzia, 124 primaria, 98 secondaria I grado
- Salone, iscritti n. 149 di cui 16 infanzia, 88 primaria, 45 secondaria I grado
- Gordiani, iscritti n. 57 di cui 12 infanzia, 27 primaria, 18 secondaria I grado
- Lombroso, iscritti n. 76 di cui 10 infanzia, 49 primaria, 17 secondaria I grado
- Monachina, iscritti n. 27 di cui 2 infanzia, 17 primaria, 8 secondaria I grado
- River/Tenuta Piccirilli, iscritti n. 128 di cui 4 infanzia, 68 primaria, 56 secondaria I grado
- Salvati, iscritti n. 108 di cui 4 infanzia, 68 primaria, 36 secondaria I grado
- Foro Italico, iscritti n. 11 di cui 11 primaria
- Via Salaria 971 (ex via Visso), iscritti n. 32 di cui 27 primaria, 5 secondaria I grado

Si precisa che i dati definitivi potranno essere confermati solo ad anno scolastico avviato.

Con l'auspicio di una proficua collaborazione, al fine di agire in sinergia e in maniera integrata con tutte le misure e azioni volte al contrasto della dispersione scolastica e dell'esclusione sociale, invio i più cordiali saluti.

P.

Il Direttore della Direzione
Patrizia Piomboni

La Responsabile dell'ufficio

Stefania Conti
Stefania Conti